Anno VI. — N. 225. Udine, Sabato-Domenica 29-30 Settembre 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stati: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IN CORSICA

Pare, che si vadano cercando tutti i mezzi per accrescere il malumore tra la Francia e l'Italia, per quanto l'on. Mancini da parte sua si adoperi a rimuoverli sollecitamente.

Sin dal 1870 — ciò è notissimo — la Francia non potea essere contenta dell'Italia, e sarebbe poco serio il voler trovare ingiustificabile questa naturale avversione.

Per quanto si voglia ripetere, che la protesa taccia d'*ingratitudine* data dalla Francia all'Italia non sia seria, nel fondo è tale.

Si dirà, che l'Italia ha pagato con Nizza e Savoia e con milioni i servigi resi dalla Francia nel 1859 e nel 1860: si dirà, che nel 1870 la neutralità italiana era comandata dai grandi interessi nazionali e che questi imponevano l'epopea di Porta-Pia, anche in previsione di un Sedan; ma ciò non distrugge un gran vero, cioè che senza la temuta influenza, senza il sangue, senza l'oro francese, l'Italia *non si sarebbe fatta.*

Adunque, in massima, ogni fatto politico, che accenni ad una ostilità, anche tacita, anche larvata, dell'Italia verso la Francia, è ineluttabilmente prova di grande ingratitudine; e non vi possono essere compensi, immensi che fossero, i quali bastassero a saldare il debito di un avvenimento così vasto ed importante in Europa, quanto quello della costituzione del nuovo Regno d'Italia.

Ora quelle antipatie francesi sono diventate odio, a misura che il governo italiano, dopo la brutta invasione di Roma, cadde nelle mani del partito di sinistra, il quale ha avuta la smania di provocare l'amor proprio dei francesi, accostandosi con soverchia ed ostentata premura al gabinetto prussiano.

Il quale odio si è largamente manifestato nel fatto di Tunisi, ove la Francia, sostenuta da Austria, Germania ed Inghilterra, ha ruvidamente maltrattata l'Italia.

La commemorazione dei Vespri Siciliani, celebrata a Palermo, fu una grande imprudenza, che ha lasciata una traccia indelebile.

Il comaratico tra i radicali di Francia e quelli d'Italia, anzi che servire di anello di rappaciamento fra le due nazioni, è sembrato alla diplomazia nordica un sintomo di disordine europeo; sicchè il Ministero Depretis-Mancini si è veduto nella necessità di sbarazzarsi dei due ministri repubblicani Baccarini e Zanardelli.

E notate, che l'attuale governo succede a quello Cairoli, irredentista puro sangue, e che fu mal veduto da Vienna e da Berlino.

Ora questo barcamenarsi dell'on. Mancini, abile che fosse, non è che un espediente, non una politica determinata, e ciò non l'assicura nè a Parigi, nè a Vienna-Berlino.

Intanto il governo, appunto perchè sente il disagio di questa sua situazione, provvede agli armamenti ed alle fortificazioni dei punti più minacciati; ed è notevole, che si pensi a bene fortificarsi contro la Francia.

Indubitatamente la Corsica, per sè stessa italiana, è da anni sotto il dominio francese ed il partito irredentista ne sogna la rivendicazione, senza riflettere dapprima che dalla Corsica si guarda alla vicina Sardegna.

Ci si è riflettuto: perchè si sono date delle energiche disposizioni, affinchè l'isola della Maddalena, che guarda quei paraggi, sia potentemente fortificata, difendendo le coste del Tirreno.

Aggiungete a ciò un grave fatto, ed è che Plon-Plon, vedendosi spodestato *à jamais*, come disse il famoso Rouher, cerca di creare imbarazzi alla patria... ingrata: ed infatti la stampa francese manda fiamme pubblicando le mene bonapartiste e denunziando gli ultimi torbidi e gli assassini consumati nelle recenti elezioni.

Questa agitazione ha assunto un carattere politico ed i giornali di Parigi veggono in questo fatto una manovra estera, la quale si spiega con il principio della nazionalità italiana, ridestatosi in Corsica.

Si è fatta subito una relazione tra Plon-Plon e la sua parentela con la Casa Regnante in Italia, e le congetture prendono una forma gigantesca.

Non è a dire, se a Parigi tutto ciò produce il suo effetto contro l'Italia.

Certo è, che il Presidente Grevy ha emanato due Decreti, il primo dei quali stabilisce il *governo militare* in Corsica, ed il secondo contiene la nomina di *Governatore militare* della Corsica in persona del generale di brigata Truchy, che comanda la suddivisione militare di Ajaccio.

Noi non siamo di quelli che diamo corpo alle ombre, e riteniamo che queste voci sinistre d'ingerenza italiana nelle cose della Corsica sono fandonie dei soliti mettimale; ma ciò non toglie l'evidenza del fatto, cioè, che tra Francia ed Italia la situazione si faccia ogni giorno più tesa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 settembre, 1883.

Il pellegrinaggio del clero italiano è finito ed è riuscito imponentissimo. I nostri sacerdoti sprezzando fatiche, stenti, privazioni hanno risposto all'appello, hanno mostrato a Roma, all'Italia, al mondo come invano si cerca di toglierli da quella stretta unione che deve legarli alla Sede Apostolica.

Alle 8 1[2 di ieri mattina quasi un migliaio di sacerdoti assistevano in S. Pietro alla Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo di Firenze e ascoltavano con religioso silenzio la parola infuocata di S. Ecc. Mons. Vescovo di Alba.

Allo 9 1[2 per la porta di bronzo del Palazzo Vaticano i pellegrini cominciavano ad entrar nella casa del Papa. Mostrato il biglietto relativo alle guardie Svizzere, ci fecero ascendere la scala che sta di fronte alla porta di bronzo, ma quale non fu la nostra sorpresa quando sulla sommità della scala trovammo la porta chiusa e in un batter d'occhio fummo circondati, stretti, pigiati da una moltitudine di sacerdoti tutti allo stesso scopo ivi riuniti.

Voi mi conoscete e quindi sapete come io sia solito di dire sempre e tutta la verità in faccia ad amici e a nemici. Per conseguenza non vi meraviglierete se affermo che il Comitato locale romano non ha saputo provvedere abbastanza. Per oltre un'ora (un'ora capite!) 5000 sacerdoti si trovarono nelle scale senza poter respirare, senza un po' d'aria che venisse da qualche parte!

Finalmente alle 10 1[2 la porta si aprì e ad uno ad uno, passando in mezzo a guardie svizzere e palatine, potemmo prender posto nella sala d'udienza.

Il luogo preparato era l'aula che sovrasta il portico della Basilica Vaticana, aula vasta, se volete, ma affatto insufficiente ad accogliere un numero sì stragrande di persone. La sala era preparata con abbastanza buon gusto; il trono pontificio sorgeva di fronte alla grande loggia ove *temporibus illis* s'impartiva dal Papa la solenne benedizione; un doppio emiciclo era formato innanzi al Soglio dell'Augusto Gerarca pel S. Collegio dei Cardinali e per gli Eccellentissimi Vescovi e Prelati.

Per un'ora e più continuarono ad entrare in sala i pellegrini; prima del mezzogiorno nessuno poteva più muoversi. Senza esagerazione io credeva di morire sfracellato.

E qui un altro sbaglio del Comitato. Era noto il numero stragrande di pellegrini, quindi si doveva scegliere una sala che fosse capace di contenerli, o se in Vaticano una sala più ampia non c'è, si doveva pregare il Papa a scendere in S. Pietro come del resto fece Pio IX e lo stesso Leone nell'autunno del 1881 accogliendo il pellegrinaggio laico italiano.

Alle 12 in punto entra il Papa. Cessano i rumori, si dimentica il patimento, e da ogni parte della sala scoppiano unanimi, clamorosi, insistenti gli evviva *a Leone XIII al Papa-Re.* Figuratevi se anch'io non gridai con quanta forza aveva in gola. Voleva anche agitare il fazzoletto bianco, ma ahi! era peggio che in catene: ho dovuto contentarmi di gridare un'altra volta più forte *Viva il Papa-Re.*

Fattosi silenzio, S. Em. il Cardinale Alimonda leggeva un nobilissimo indirizzo che troverete nell'*Osservatore Romano* di oggi, e poscia il S. Padre levatosi in piedi, in mezzo all'aspettazione e al silenzio universale, pronunciava uno stupendo discorso, del quale son certo saran fregiate le colonne del *Cittadino Italiano*. Per me basti che vi dica che quando il S. Padre affermò la necessità, nelle presenti circostanze, del dominio temporale e proclamò il Pontificato romano *la più splendida delle glorie d'Italia, la sorgente più ricca della sua prosperità e grandezza*, da ogni parte dell'aula scoppiò un unanime immenso applauso e un'universale approvazione.

Finito il discorso, Sua Santità si degnava di rivolgere parole di alto gradimento e di encomio agli eccellentissimi arcivescovi promotori del pellegrinaggio nonchè ai membri del comitato piemontese e romano. Furono presentate ancor molte offerte per l'Obolo di S. Pietro e un Album contenente le firme autografe dei pellegrini.

Quando il S. Padre tornò a' suoi appartamenti scoppiarono di nuovo gli applausi e cantato il *Laudate Dominum omnes gentes* i pellegrini tornarono contenti ed entusiastati alle loro case.

Oggi poi molti sacerdoti si recarono a visitare i Musei, la Pinacoteca, le gallerie del Palazzo Vaticano, ma anche qui la stessa confusione, lo stesso disordine. Alcune delle sale erano chiuse altre aperte ad alcuni, erano chiuse in faccia ad altri, insomma... io non capisco nulla.

Bando alla modestia: da noi le cose si sanno fare molto e molto meglio.

UN PELLEGRINO.

---

182 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

E l'alba spuntò lentamente, triste grigiastra. A poco a poco, la gente di casa si svegliò. Anemone cominciò la distribuzione di schiaffi materni; Tuberosa pianse; Fagiuolo mandò acute strida, Papavero fu mezzo strangolato da un assalto di tosse e Peonia ribellandosi contro un castigo che credeva non aver meritato, graffiò Fagiuolo che non ne poteva nulla.

Il cittadino Asdrubale uscì dalla sua camera gridando dietro ad Anemone e minacciandola a sua volta d'una correzione da infliggersi con una verga di frassino. Tutta la famiglia era ben desta.

Quando il visconte discese a prendere una tazza di latte, il marito d'Anemone, al quale la rivoluzione arrecava abbastanza guadagno perchè ci si potesse ubbriacare di vino, l'apostrofò dandogli sulla spalla un colpo colla mano aperta!

— Cittadino del mio cuore, la giornata sarà buona, buona come la notte scorsa. Sono appena alzato ed ho già notizie; i giovanotti di Claudio il fabbro hanno bruciato l'abbazia di Lehon, ed oggi, ah! oggi sarà una vera festa pei patrioti....

— Che accadrà dunque oggi? domandò Ferrante.

— Si apriranno le porte dei conventi di donne.

— Di tutti?

— Sì, cittadino, e si comincierà dalle *Calvariane*.

Ferrante si appoggiò alla tavola per non cadere.

— Vi sarete voi, cittadino? domandò Asdrubale.

— Se vi sarò! sclamò Ferrante; son cinque anni che aspetto quest'ora.

— Allora voi siete un vero patriota, un puro, un....

— Sono tutto ciò che siete voi, disse Ferrante con voce aspra.

Poscia respingendo la tazza di latte fumante che Tuberosa gli avea messa dinanzi, ripetè:

— Del vino e del migliore! Trincheremo insieme, Asdrubale.

— Andiamo! rispose l'oste. Comincio a stimarti, cittadino, e la mia stima non la do tanto facilmente. Vedi, per un patriota, tu conservi un non so che di inquietante, e se tu non mi avessi parlato come hai fatto, e non mi avessi offerto da bere, t'avrei guardato di cattivo occhio. Alla tua salute, cittadino....

— Spartaco, disse Ferrante.

— Era un cittadino Spartaco?

— Uno schiavo che ruppe le sue catene e quelle dei suoi fratelli.

— Ebbene! Spartaco, ti do un consiglio da amico, i tuoi capelli puzzano d'aristocratico, mettiti in testa un berretto frigio, bisogna manifestare le proprie opinioni anche con l'abito. Guarda i piccini, hanno tutti il berretto rosso, ed Anemone ha la coccarda nei capelli. Ti presterò per oggi uno di questi berretti.

Asdrubale aperse un armadio, ne trasse un berretto rosso, e lo pose in capo al visconte, che trasalì come se il carnefice lo avesse tocco.

Empì nuovamente il bicchiere, vuotò una seconda bottiglia, e, col cervello alterato da queste libazioni, uscì e si pose a girovagare per la città.

Questa era molto agitata. Capannelli di donne si formavano nelle vie, esse parlavano e gesticolavano con forza. Ma non bisognava confonderle colle schifose megere dei *clubs*, mogli di sanculotti, approvigionatrici della ghigliottina. Quelle che Ferrante osservava parevano indignate, e la loro collera pareva avere una nobile causa. Nei loro abiti nulla scorgevasi che manifestasse opinioni repubblicane; la severità del loro vestire pareva invece indicare la determinazione di formare una lega opposta a quella delle *cittadine* fra le quali trovavasi Anemone.

A misura che scorrevano le ore, per le vie cresceva il movimento; ben presto si vide giungere una colonna di guardie nazionali, armate di picche, di sciabole, di asce; poi dietro ad essa la valanga repubblicana che gridava, urlava, cantava ora *Madama Veto*, ora la *Carmagnola* e il *Ça ira*.

Alcune megere, munite della solita calza, si rallegravano all'idea d'un curioso spettacolo.

Ferrante incontratosi allo svolto d'una via coi soldati della rivoluzione, s'unì alla banda che li accompagnava, e non tardò a trovarsi in prima fila.

— Ove si va? domandò correndo.

— Al convento delle *Calvariane*, rispose una voce.

Allora Ferrante raddoppiò la corsa; egli voleva antivenire la schiera dei soldati, avrebbe voluto sfondare pel primo la porta del monastero, penetrare da solo in quel sacro ritiro di cui niun uomo poteva varcare la soglia, e là dettare legge alle figlie di Dio, che avrebbero sacrificata la lor vita anzichè rinunziare ai loro voti e alla loro fede.

Già le guardie nazionali e la ciurma dei sanculotti scorgevano le porte del monastero, quando un gruppo di donne mosse loro incontro.

Erano in gran parte le madri, le sorelle dei miserabili che andavano a violare la clausura delle *Calvariane*.

Esse comprendevano l'orrore del delitto che si stava per commettere; esse sapevano che questo sacrilegio era doppiamente mostruoso, e prima di lasciar violare la cerchia del convento ed insultare le nobili vergini consacrate al Signore, volevano tentare un ultimo sforzo per commuovere i rivoluzionari.

Le generose creature si gettarono in mezzo ai soldati pregando, supplicando, piangendo, domandando grazia per le sante recluse che avevano sparso intorno ad esse il profumo delle loro virtù, e la copia delle loro beneficenze.

(Continua).

SECONDA UDIENZA PONTIFICIA

Leggiamo nella *Voce della Verità* del 28:

In seguito all'udienza concessa ieri l'altro da Sua Santità all'intero Pellegrinaggio dei sacerdoti italiani, ieri è cominciato il ricevimento dei medesimi suddivisi nelle singole Diocesi.

Vi erano infatti col loro rispettivo Clero le LL. EE. RR. Mons. Arciv. di Perugia, Mons. Arcivescovo di Firenze, Mons. Vescovo di Piazza Armerina, Mons. Arcivescovo di Napoli, Mons. Arcivescovo di Siena, il Clero di Messina, tutto un numerosissimo stuolo di sacerdoti.

Circa alle ore 11 1\|2 ant. il Santo Padre si è portato dai suoi appartamenti alla Sala del Trono e quivi prima ricevette i Vescovi ognuno separatamente, indi ciascuno di Essi presentava il suo Clero, che offriva abbondanti e ricche offerte in danaro, oggetti preziosi ed album riccamente legati con indirizzi e firme.

Il Santo Padre tutti accolse amorevolmente, ed ammise al bacio del S. Piede e benedisse di gran cuore i Vescovi ed i Sacerdoti da loro presentati.

Il ricevimento durò lungamente, essendo assai numeroso il seguito che avea ciascun Vescovo, ed essendosi il Santo Padre trattenuto alcuni istanti con tutti indistintamente coloro che erano dai Vescovi presentati

Ebbe anche udienza particolare il Comitato torinese e fu assai cortesemente accolto da S. S.

Facevano gli onori di casa la nobile anticamera pontificia e gli addetti alla Presidenza dei pellegrini.

Il Santo Padre ha concesso la benedizione papale *in articulo mortis* a tutti quelli, che prenderanno parte al Pellegrinaggio a Roma del 7 ottobre.

Il *Moniteur de Rome* annuncia che il Consiglio dell'ordine dei gesuiti nominò vicario superiore del generale della Compagnia il padre Anderledey, già assistente in Germania.

L'aumento dei delitti in Italia

La *Libertà* del 24 settembre, numero 267, ne trova queste cause: " L'istruzione obbligatoria qual è oggi, cioè senza educazione religiosa e razionale che equilibri, classifichi le idee moltiplicatesi con una stampa licenziosa e senza governo; il militarismo che obbligando lo Stato a imporre gravissimi pesi, perpetua la miseria, fonte massima di reati, e diffonde più agevolmente la prostituzione; una licenza immorale e dannevole nello aprire spacci di vino e liquori, tanto che tutte le strade d'ogni più piccolo villaggio ne abbondano; e, finalmente, senza accennare a tante altre minori, lo scadere del sentimento di famiglia per i mille allettamenti e incoraggiamenti della moda che ha moltiplicati i circoli, i caffè, le bettole, i teatri. Queste le cause dello aumento della criminalità in Italia. "

Appunti contro l'esercito italiano

Il *Daily News* ha pubblicato un articolo-corrispondenza con gravi censure all'organizzazione dell'esercito italiano.

Fra altro l'articolo del giornale inglese dice che la cavalleria e l'artiglieria gli paiono inferiori alla fanteria, a causa delle cattive montature e del materiale che è addirittura insufficiente, per volere l'Italia mantenere un esercito più numeroso di quello che potrebbe.

Un altro lato debole dell'esercito italiano — continuava il *D. News* — sono i trasporti e la lentezza della mobilizzazione che, come è noto, sono appunto le ragioni addotte dal generale Menabrea a lord Granville per iscusare il rifiuto dell'Italia di partecipare alla campagna egiziana. L'insufficienza del servizio di mobilizzazione è stata dimostrata anche recentemente in occasione della catastrofe di Casamicciola.

I due ufficiali italiani arrestati in Alsazia

Intorno a questo arresto l'*Esercito* ci reca appena oggi i seguenti particolari:

Sopra proposta del comandante la scuola di guerra, il Ministero accordava nello scorso agosto il chiesto permesso di compiere un viaggio d'istruzione all'estero ed in ispecial modo di studiare sopra luogo gli storici campi di battaglia del 1866 in Boemia e del 1870 1871 nell'Alsazia-Lorena al maggiore di stato maggiore cavalier Moreno ed al maggiore del Genio cavaliere Cosentino, entrambi professori nella scuola medesima e li muniva delle consuete commendatizie.

Giunti quasi alla fine del loro viaggio i detti ufficiali essendo arrivati a Strasburgo, ed in attesa dell'ora indicata per compiere una visita di dovere al governatore militare in quella città, pensarono di compiere una breve escursione nelle vicinanze dei forti di recente costruzione, rendendosene conto con le carte topografiche che avevano seco.

Avvicinati da un sott'ufficiale essi vennero dichiarati in arresto e condotti dal governatore militare.

Un sollecito scambio di comunicazioni telegrafiche al quale partecipò pure il nostro addetto militare a Berlino, permise di chiarire ogni equivoco e di togliere ogni carattere meno che corretto, alla presenza a Strasburgo dei due ufficiali italiani, del cui viaggio d'istruzione in Germania erano state preventivamente informate quelle alte autorità militari.

L'arresto non venne mantenuto che per poche ore e i due ufficiali prima della sera stessa furono rimessi in libertà.

Questa soluzione sollecita, perfettamente conforme agli ottimi rapporti che esistono tra i due Stati, non esclude tuttavia il desiderio che incidenti così spiacevoli abbiano possibilmente ad evitarsi per l'avvenire, ciò che forse riescirebbe più facile se il nostro Ministero degli affari esteri, si mostrasse per avventura animato da qualche maggiore interesse e sollecitudine per tutto ciò che riguarda la necessaria e talvolta inevitabile presenza dei nostri ufficiali negli esteri Stati.

LA PROPAGANDA CATTOLICA IN BOSNIA

Il *Moniteur de Rome* riceve da Seraievo, 27, il seguente telegramma:

" Saprete già che il metropolitano ortodosso (*greco-scismatico*) della Bosnia aveva pubblicato un'enciclica, impegnando il clero a combattere la propaganda latina e cattolica.

Monsignor l'Arcivescovo cattolico di Seraievo e il Vescovo di Mostar hanno rivolto una lettera pubblica al metropolitano greco, nella quale respingono le accuse di costui come false e ingiuriose per la Chiesa romana e atte a seminare la discordia tra i figli di uno stesso paese.

La lettera constata che si è formata in Vienna un'associazione legale, sotto il patronato dell'arciduca Alberto, per far costruire delle chiese e degli stabilimenti d'insegnamento nella Bosnia e nell'Erzegovina.

L'arciduca Alberto non avrebbe presi questi stabilimenti sotto la sua protezione se si trattasse di estendere l'influenza cattolica con atti violenti e illegali.

Gli ortodossi sono liberi di usare gli stessi mezzi che i cattolici.

La vostra asserzione, dice la lettera, che Roma si è separata dalla vostra Chiesa, è falsa. Prima che la vostra Chiesa esistesse, la Chiesa romana fioriva da secoli, era sparsa per tutto l'universo, governata gloriosamente dai Papi.

La Chiesa ortodossa non può pretendere al titolo di Chiesa universale, perchè esistono parecchie Chiese in Oriente che provano colla loro incoerenza che nessuna di loro è la vera Chiesa.

Gli avversari stessi devono dare prove di lealtà.

I Papi sono stati altamente stimati, anche dai loro avversari i più accaniti.

E' per questo che noi vi chiediamo di non servirvi più di simili espressioni. La nostra Chiesa ha sempre condannato gli atti di violenza.

Siccome la totalità delle sue dottrine è basata sulla verità, noi protestiamo solennemente contro tutte le vostre accuse. "

Governo e Parlamento

Un altro regolamento di Baccelli

Il nuovo regolamento per le scuole normali e magistrali divide queste in due gradi, superiore ed inferiore; il primo con un corso triennale e il secondo con un corso biennale, per preparare al conseguimento della sola patente inferiore.

Le regie scuole normali, di ambidue i gradi, saranno mantenute e istituite dove i comuni o le provincie dispongano di un locale conveniente e della necessaria suppellettile.

Tutte le scuole normali dovranno possedere una piccola biblioteca per uso degli insegnanti e degli alunni, un piccolo museo pedagogico ed una palestra ginnastica.

Le provincie potranno istituire scuole normali, maschili o femminili di grado inferiore, ed ottenere che sieno pareggiate alle governative.

E' istituita una patente di onore per gli alunni delle scuole normali, che nei tre anni abbiano ottenuto 8 decimi nello studio e 9 decimi nella condotta.

Le attuali scuole magistrali rurali saranno convertite in scuole normali di grado inferiore.

Il nuovo regolamento andrà in vigore nell'anno scolastico 1883-84.

Sono abrogati i regolamenti per le scuole normali, del 24 giugno 1860, 9 novembre 1861, 10 ottobre 1867 e 30 settembre 1880, e tutte le disposizioni riguardanti le scuole magistrali rurali.

Sono stabiliti nel nuovo regolamento 944 sussidi, per gli allievi poveri, che importeranno una spesa annua di 265 mile lire.

Notizie diverse

Corre insistente la voce di gravi dissensi sorti fra i ministri Genala e Magliani a proposito della questione ferroviaria. Sono per lo meno premature le voci messe in giro intorno a trattative fra il governo e alcune case bancarie che assumerebbero l'esercizio ferroviario.

Il ministro guardasigilli presenterà alla riapertura del Parlamento il secondo libro del codice penale, chiedendo che lo esamini una commissione composta di membri delle due Camere.

ITALIA

Napoli — Il padre Denza scelse Pozzuoli a sede del nuovo osservatorio. L'illustre astronomo partì quindi per Casamicciola ad impiantarvi una stazione meteorologica.

Velletri — Una ardita aggressione fu compiuta presso Velletri.

Mentre una carrozza passava per una delle macchie fiancheggianti la strada, sbucarono quattro briganti.

Fermati i cavalli, col fucile al viso i briganti assalirono i viaggiatori e li spogliarono di quanto possedevano.

ESTERO

Germania

Ci scrivono da Berlino che il Tribunale Correzionale di quella città si è occupato testè dei due romanzi di Emilio Zola, *Nanà* e *Pot-Bouille*.

L'editore che aveva fatto tradurre questi due prodotti troppo famosi della pornografia venne condannato ad un'ammenda severa. Inoltre il Tribunale ha ordinato il sequestro degli esemplari.

La Prussia e la Danimarca sono i due soli paesi dove la traduzione dei libri di Emilio Zola è interdetta. Quanto agli originali, essi possono circolare liberamente. I Governi dei due paesi intendono così di proibire la diffusione di queste cattive letture nella bassa classe.

Svizzera

A Lucerna il 1. ottobre si riaprirà il nuovo seminario pei preti cattolici costruito da Mons. Lachat, nelle vicinanze della Chiesa cattedrale. Può contenere 60 alunni.

Francia

La *Républblique Française*, in un suo grande articolo contro la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, dice che la Francia d'oggi non è più quella del 1871; ma che tuttavia rimarrà impassibile di fronte alle provocazioni di cui è fatta segno.

Austria-Ungheria

Il *Fremdenblatt* smentisce in un nuovo articolo le voci di guerra colla Russia sparse dal *Pester Lloyd*, e che influiscono sulla Borsa. L'organo ufficioso nega importanza alle mosse delle truppe russe in Polonia, che nulla presentano di non ordinario e dichiara essere la situazione ottima e tutta a favore della pace.

Lo *Czas* di Cracovia invita i giornali polacchi a non riprodurre le notizie allarmanti, sparse dagli organi panslavisti relativamente agli armamenti della Russia. Ciò potrebbe pregiudicare la causa della Polonia.

Serbia

Un dispaccio da Belgrado reca che nella prima seduta della Scupcina avvenne un gravissimo scandalo.

Dopo la solita preghiera, alla quale non presero parte i radicali — venne proposto il presidente provvisorio. I radicali e i liberali volevano Nikolaievich, i ministeriali Raiovich. Sorse un gran tumulto.

Nikolaievich montò alla presidenza gridando che gli spettava la presidenza; Raiovich volle spingerlo via.

I ministri presenti tentarono invano metter pace. Il tumulto cresceva; alcuni deputati vennero alle mani, si graffiarono. Finalmente, dopo un'ora di baccano, la calma fu ristabilita. Venne eletto il presidente effettivo. Nicolaievich (radicale) ebbe 86 voti, Raiovich (ministeriale) ne ebbe soli 63.

Da questa elezione risulta evidentemente la maggioranza dei radicali e la necessità d'un ministro composto di uomini soltanto di questo partito.

Russia

Rapporti ufficiali dei governatori di Elisabettpol e Baku annunziano che la sicurezza pubblica nei suddetti distretti è minacciata da bande numerose e ben costituite che saccheggiano i villaggi e attaccano le carovane. La maggior parte dei briganti sono mussulmani e i loro capi, deportati fuggiti dalla Siberia. Le autorità sono insufficienti, e qualche volta in cui esse perseguitano i banditi, essi si mettono in salvo in Persia, colla quale non c'è trattato di estradizione.

Anche nel Caucaso la situazione è gravissima; da tutte le parti si ricevono notizie d'incendi che incenerirono intieri villaggi. In una settimana, nel solo distretto di Sjujinsk, sono stati denunziati alle autorità 35 assassinii. Lo Czar stesso si è mostrato ripetutamente malcontento di questo stato di cose; persone influentissime, e tra queste i senatori Kowaleschi e Mordwinoff, reclamano insistentemente la compilazione d'un programma di riforme ed una politica interna più energica; tutto porta a credere che il conte Tolstoi non potrà restare a lungo al suo posto.

DIARIO SACRO

Domenica 30 settembre

S. Girolamo dott.

Lunedì 1 ottobre

S. Alessio

(L. N. c. 6, 44 m.)

Effemeridi storiche del Friuli

30 settembre 1524 — Ingresso in Udine del patriarca Marino Grimani.

1 ottobre 1352 — Il patriarca Nicolò di Lussemburgo presiede in Udine al parlamento del Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Offerte al S. Padre in occasione del pellegrinaggio italiano.

Parrocchia di Castions di Strada l. 14 — id. di Latisana l. 28 — Il parroco di Suttrio l. 3.20 — Parrocchia di Tolmezzo: Domenica Dolgo c. 25; Cossetti Luigi c. 50; De Vora Carolina c. 25; Tonina Fioreanini c. 10; Lippi Maria c. 50; Dell'Angelo Elena c. 10; Marianna ved. Cossetti per me e figli c. 50; Dorigo Bonvenuta c. 25; Pio Paschini c. 15; Luigi Paschini c. 15; Sabadelli Giacomo c. 30; Quaglia Giacomo c. 20; Rev.mo Monsignor Arcidiacono l. 2; Dorigo Don Giuseppe l. 1; De Marchi Don Gio. Battista l. 1; N. N. l. 1; N. N. c. 50; Un devoto l. 1; Brovedani Lucia c. 10; G. Battista Cossetti l. 1; Li Confratelli del S. Oratorio l. 4;

Cossetti Marietta-Del Basso c. 50; Confraternita del S. S. l. 4; Marchetti Lorenzo c. 10; De Vora Margherita c. 25. Totale l. 19.70.

Offerte precedenti L. 967.57
Totale » 1032,47

Pei superstiti dell'Isola d'Ischia. Parrocchia delle Grazie di Udine l. 5 — id. di Pozzuolo l. 12.

Offerte precedenti L. 3442 23
Totale » 3459.23

Annali del R. Istituto Tecnico di Udine. Sono usciti or ora dalla tipografia Seitz in un bel volume in 8° corredato di parecchie carte illustrative, tra le quali il prospetto e la pianta del palazzo civico degli studi.

Anzitutto troviamo i cenni storici e le notizie statistiche sull'Istituto, del direttore prof. Massimo Misani. Questa accurata relazione narra come il primo atto riferentesi alla fondazione dell'istituto è una nota del 29 agosto 1866 diretta dalla congregazione provinciale al comm. Quintino Sella, allora commissario del re nella nostra provincia, nota con cui domandavasi l'erezione di un istituto tecnico di prima classe. Il governo aderì alla richiesta con decreto 12 settembre 1866, concedendo anche per il primo impianto la somma di lire 40,000. Alla direzione fu chiamato il prof. *Alfonso* Cossa, ora docente di chimica docimastica alla regia scuola degli ingegneri a Torino. Per il nuovo istituto, in cui si incominciarono le lezioni regolari al principio del dicembre 1866, *furono* compilati da una commissione eletta dal r. commissario un regolamento apposito e speciali programmi che davano all'istituto un carattere locale in armonia colle condizioni e coi bisogni del paese. In due sezioni venne diviso l'istituto: l'amministrativa commerciale e l'industriale agraria, e fin dal primo anno s'inscrissero 55 allievi. Al principio del 1868, riconosciuto troppo breve il tempo assegnato ai due corsi, si pensò di accrescerli ambedue di un anno. L'anno scolastico 1869-70 l'istituto venne visitato da una *commissione per incarico del* ministro d'agricoltura. Il prof. Domenico Turazza, dell'università di Padova, in tale circostanza accennando ai programmi degli studi nell'istituto d'Udine diversi da quelli degli altri del regno, usciva in questa osservazione che vale più che mai per i programmi odierni: « Io sono lietissimo di poter qui riconoscere la verità di quella massima, che buoni frutti non possono sperarsi se non limitando gli insegnamenti alla portata degli alunni ed a quanto è necessario a raggiungere lo scopo. Il troppo è sempre troppo, e l'indigestione di scienza è la più fatale e la più difficile a guarirsi. » Uscito l'ordinamento scolastico del 1871 l'istituto dovette adattarvisi. Nel 1869 il municipio di Udine, con una spesa di circa 7000 lire erigeva presso l'istituto un osservatorio meteorologico, e un decreto governativo del 30 giugno 1870 vi stabiliva una stazione agraria, collo scopo principale dell'esame chimico dei terreni coltivabili e delle esperienze sui medesimi; ad essa nel 1871 fu annesso un deposito di macchine agrarie, delle quali possono gratuitamente valersi gli agricoltori della provincia ed i comizi agrari. Nel gennaio del 1871 il prof. Alfonso Cossa lasciava la direzione dell'istituto, e lo sostituiva il prof. Fausto Sestini, che occupò quel posto solo per dieci mesi.

Per le riforme scolastiche del 1871 l'istituto di Udine fu assimilato agli altri del regno. Nel 1874 si aprì in via di prova una scuola industriale, ma fu soppressa nel 1876. — Riconoscendo l'importanza che gli allievi della sezione agronomica abbiano ben fondata istruzione pratica, una circolare ministeriale imponeva che alla scuola si annettesse un podere sperimentale. Questo ormai è in attività da tre anni. — Il prof. Misani nota che al materiale scientifico dell'istituto fu provveduto in principio colla somma di lire 40,000 data dal governo, e in appresso con le 6500 lire annue fissate dal decreto di fondazione, somma poco adeguata alle esigenze dei singoli insegnamenti. — Il personale addetto all'istituto è così composto: il preside insegnante di matematiche nel secondo biennio - due professori di lettere italiane - professore di lingua francese - di lingua tedesca - di storia e geografia - di economia politica - di diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto - di computisteria e ragioneria - di fisica - di chimica - di storia naturale - di agraria ed estimo - di geometria pratica e disegno topografico - di costruzioni e disegno relativo - di matematiche - di disegno - assistente per la fisica - per la chimica - per la storia naturale e l'agraria - un segretario - tre inservienti. — Gli allievi per l'anno scolastico 1881 1882 furono 126, le tasse da essi pagate 6330 lire, le spese dell'istituto lire 58,864.92.

Ai cenni storici e statistici del prof. Misani segue la relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'istituto, nel corso dell'*anno* agrario 1881-1882. Non staremo qui a riassumere il lavoro del prof. E. Lämmle. Ci basti notare che i contadini dei dintorni cominciano a persuadersi dell'utilità che possono arrecare i sistemi scientifici di coltivazione, e ricorrono spesso al podere agrario per avere consigli e istruzione; vantaggio questo non piccolo prodotto dall'azienda, scopo precipuo della quale è l'istruzione degli alunni appartenenti alle due sezioni di agrimensura e di agronomia.

Viene in appresso un progetto per irrigare il podere d'istruzione, steso dal professore di geometria pratica, cav. G. Falcioni, insieme agli alunni del terzo e quarto corso della sezione di agrimensura.

Uno studio storico sul patriarca d'Aquileia Giovanni di *Moravia*, del prof. V. Marchesi, studio nel quale noi dissentiamo dall'autore in non pochi punti, e una memoria del prof. Misani su *alcune applicazioni della omotetea* chiudono il volume.

Da Tolmezzo ci scrivono:

Accennai nell'ultima mia che Tolmezzo è fecondo di avvenimenti grotteschi. Eccone uno di sottobanco.

Nella Giunta municipale abbiamo delle brave persone che indefessamente curano gli interessi di somma importanza dei paesi amministrati ed abbiamo qualche membro che sorvolando troppo leggermente interessi vitalissimi si occupa delle oche. Sissignori; ed ecco la prova:

« MUNICIPIO DI TOLMEZZO

« *Avviso*

« Sono invitati i proprietari di oche a « non lasciarle vagare nell'interno di « questo Capoluogo, avvertendoli che « quegli animali, trovati in contravven« zione al presente verranno quindi in« nanzi sequestrati.

« Tolmezzo 22 settembre 1883.

« Il Sindaco ff.
« G. BATTA ORSETTI »

A questo punto io deploro i capricci della sorte la quale eleva il figlio a rappresentante della nazione e condanna il padre ad occuparsi di.... oche. E sì che in Tolmezzo le oche sono in microscopica minoranza! ma

« Ai voli troppo alti e repentini
« Sogliono i precipizi esser vicini. »

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento fanteria eseguirà il 30 Settembre sotto la Loggia Municipale dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia « La Scossa » Marchetti
2. Mazurka « Le ciocche d'Turin » De Vecchi
3. Sinfonia « I Vespri Siciliani » Verdi
4. Atto I. (Sunto) « La Traviata » Verdi
5. Pot-Pourri « Pietro Micca » Chiti

Il corso di ginnastica per maestri e maestre già annunciato avrà principio il 1 del prossimo ottobre alle ore 10 ant. nei locali della Palestra della Società Udinese di Ginnastica in via della Posta.

Un premio di 10 mila lire. Il ministro di agricoltura ha stabilito un premio di lire 10,000 a favore di chi, alla fine del prossimo anno 1884, avrà dimostrato di aver compiuto nel biennio 1882-84 la più efficace esplorazione di qualche importante giacimento di combustibile fossile, segnatamente di lignite.

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 27 e 28 settembre 1883.

Distretto di Gemona

Abili alla 1ª categoria	N.	70
Abili alla 2ª categoria	»	43
Abili alla 3ª categoria	»	67
Riformati	»	59
Rivedibili	»	100
Dilazionati	»	27
All'Ospitale	»	4
Cancellati	»	3
Renitenti	»	50
Totale	N.	423

Una bibbia del 1478 di grande formato, in ottimo stato, legata in tutta pelle trovasi vendibile presso l'ufficio del nostro giornale.

MERCATI DI UDINE

29 Settembre 1883.

Granaglie

Grano comm.	»	10.—	10.50	11.—	13.—
Lupini	»	7.50	8.—	8.20	—.—
Frumento	»	16.—	17.—	18.—	—.—

Pollerie

Oche peso vivo al chilo			L.	0 70	0.80
Galline	id.	id.	»	1.10	1.20
Pollastri	id.	id.	»	1.35	1.60
Polli d'india (maschio)			»	0.80	0.95
» (femmine)			»	0.95	1.05

Le *uova* si pagarono l. 73 a 77 il mille.

Il mercato dei combustibili fu nullo a causa del tempo piovoso.

TELEGRAMMI

Francoforte 27 — L'imperatore Guglielmo è arrivato accolto entusiasticamente. Ebbe luogo un pranzo nella serra delle palme; il sindaco brindò all'imperatore che rispose brindando alla città di Francoforte.

Madrid 27 — Telegrammi ricevuti dalle Autorità locali assicurano che il paese è completamente tranquillo.

Parigi 27 — Challemel tornerà domani per riprendere le funzioni. — Ferry conferì col prefetto di polizia riguardo le misure da prendersi pel mantenimento dell'ordine all'arrivo e durante il soggiorno di Alfonso a Parigi.

Londra 28 — Lo *Standard* conferma che i francesi hanno occupato i dintorni di Sontay dice la testa del comandante Riviere, e i corpi di trenta francesi uccisi nel maggio furono ritrovati.

Parigi 28 — Al banchetto di Bouvion in occasione dell'inaugurazione della scuola comunale, Waldeck Rousseau difese la politica interna del gabinetto, disse sforzarsi di sciogliere pacificamente la questione del Tonkino, criticò i continui attacchi degli intransigenti.

Nuova York 28 — Un proclama di Aguerro, capo degli insorti cubani, invita i cubani a sollevarsi, minacciando di uccidere coloro che rifiutassero la distruzione delle loro proprietà.

Parigi 28 — Il re di Spagna arriverà domani alle ore 3 1/2 pom. Grevy lo riceverà alla stazione.

La *France* annunzia che il prefetto della Senna diede le dimissioni che furono accettate.

Il *Temps* spiega che Truchy fu designato ad esercitare le funzioni di governatore militare in Corsica soltanto nel caso di una mobilitazione come erano già stati designati i comandanti d'altre piazze.

Dublino 28 — Iersera gli Orangisti attaccarono il deputato parnellista O' Conner che fortunatamente uscì illeso.

Crolly, proprietario nella contea di Mayo fu assassinato.

Ruedesheim 28 — L'inaugurazione del grande monumento alla Germania nel Niederwal fu solennissima. Vi assistettero l'imperatore e numerosi principi tedeschi. Rispondendo al discorso dell'inaugurazione l'imperatore disse essere stata eretta la statua colossale onde ringraziare Dio della vittorie delle quali risultò l'unità della Germania. Grande entusiasmo.

Parigi 28 — Il governo è informato che la China domanda tutta la riva sinistra del fiume Rosso, più una zona neutra sulla riva destra; quindi i francesi dovrebbero abbandonare tutto il delta. Il governo francese non intende accettare tali condizioni che gli farebbero perdere qualsiasi frutto della spedizione. (Dunque la guerra? *N. d. R.*).

Madrid 28 — I giornali continuano occuparsi del linguaggio dei giornali di Parigi riguardo Alfonso.

I realisti sono irritati; altri consigliano la calma.

Circolano con persistenza voci allarmanti.

La *Stampa madrilena* parla di arresti militari.

Il maresciallo Campos vorrebbe dimettersi. Dicesi che *Zorilla* lasciò *Ginevra*, il governo prende grandi precauzioni in tutte le provincie.

Attendesi l'esito del prossimo rimpasto del Gabinetto.

Il *Correo*, ministeriale, constata il malessere attuale, spera che si prenderanno decisioni che rendano al paese la fiducia perduta.

Vienna 28 — Telegrafano da Londra: Ieri l'altro infierì un terribile uragano in *Irlanda*.

A Dublino 20 case sono crollate e molte persone gravemente ferite.

L'edificio della Borsa a Limerick, e la Stazione ferroviaria di Fayns furono completamente distrutti.

Trieste 28 — La Giunta provinciale ha approvato la proposta del deputato Piccoli perchè venga indirizzata nuovamente al governo la domanda per la creazione di una università italiana legale a Trieste.

Parigi 28 — Il dottor Rochard ispettore sanitario di marina, zio del prefetto di polizia, rincasando ieri alle sette pomeridiane ricevette nell'*avenue Gabriel*, ai Campi Elisi, un colpo di rivoltella nella schiena.

L'infelice cadde supino: fu rialzato e gli furono subito date le più urgenti cure, ma si constatò che la palla s'era infitta nel polmone.

Ora è moribondo. Credesi che si tratti di vendetta.

Belgrado 28 — La situazione si complica e *si aggrava*.

L'opposizione è decisa a mettere in istato d'accusa il governo.

Regna un'agitazione vivissima.

Parlasi dello scioglimento della *Skupcina* e della sospensione della costituzione.

E' giudicato possibile soltanto un ministero Christic.

NOTIZIE DI BORSA

29 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10.50 a L. 2,10.75 — Banconote austr. da L. 2,10,50 a L. 2,10,75 — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90.90 a L. 91. — — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88.73 a L. 88.93.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 23 al 29 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	7
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	1

TOTALE N. 16.

Morti a domicilio

Teresa Zilotti di Leonardo di mesi 9 — Giovanna Cignola-Lodolo fu Pietro d'anni 52 contadina — Giovanni Lestani fu Giuseppe d'anni 71, agente — Luigi Cantoni di Antonio di mesi 6 — Domenico Rigo di Francesco di mesi 11 — Francesco D'Agostini fu Giovanni d'anni 72 civile — Giulio Passone di Giuseppe di giorni 40 — Adele Querini di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 6 — Eugenio Vallon di Graziano d'anni 3 e mesi 5 — Renato Borghi di Edoardo di anni 2 — Giovanni Battista Cossutti di Giacomo di mesi 11 — Maria Borgobello di Gio. Batt. di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Cocoano fu Valentino d'anni 60 contadina — Pietro Zamot di mesi 11 — Fortunato Pantea fu Placido d'a. 24 calzolaio — Maria Fasano di G. Batt. d'anni 2 mesi 4 — Enrico Travani di mesi 2 — Anastasia Sarducci di mesi 10 — Michele Comino fu Francesco d'anni 63 agricoltore — Giuseppina Sovereti di anni 1 mesi 3 — Anna Longhino di Lodovico d'anni 20 serva — Maria Passon fu Ignazio d'anni 25 serva — Giuseppe Suttili fu G. B. d'anni 68 fuochista.

Totale N. 23.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Ermenegildo Chiarandini agricoltore con Maria Chiarandini sarte — Settimo Leoisa tintore con Carolina Pollinini casalinga — Pietro Sartori intagliatore con Marianna Albinotto cameriera — Luigi Valdevit pulitore ferrov. con Lucia Ascanio casalinga — Luigi Pellegrini facchino con Erminia Porlini contadina — D.r Luigi Braida possidente con Maria Cernazai possidente — Antonio Scalchi caffettiere con Lucia Tramontin cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Lorenzo de Toni possid. con Elisabetta Klauser agiata — Gio. Batta Terrenzani R. Impieg. con Rosa Valle casalinga — Luigi Jacuzzi camerlere con Giovanna Finezza casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

Copioso assortimento di libri di devozione semplici e ricchissimi, in madreperla, pelle, metallo, finta tartaruga, finto avorio, da cent. 20 a L. 16 l'uno.

Grande deposito d'immagini di santi in foglio, in gelatina a pizzo ecc.; oleografie, litografie, cromo-litografie, - di ricordi per la 1ª comunione, a prezzi modicissimi.

Cornici di cartone della rinomata fabbrica frat. Beinzigor, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

Quadretti per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 60 l'uno.

Crocette di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'uno.

Medaglie d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo — *corone* da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina — *medaglioni* in gessoma, cent. 35 l'uno — *crocifissi* di varia grandezza, qualità e prezzo.

Tutti i moduli per le Fabbricerie — Tutte le aggiunte al Messale ed al Breviario.

Lapis alluminium d'appendere all catena dell'orologio — *lapis* di tutti i prezzi e d'ogni qualità — *penne* d'acciaio Perry's-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — *portapenne* semplici ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — *poggia penne* elegantissimi — *inchiostro* semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — *inchiostro* di *china* — *calamai* di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — *porta libri* per studenti in tela inglese — *righe* e *righelli* in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — *squarette* di legno comuni e fini — *compassi* d'ogni prezzo — *albums* per disegno e per litografie — *sottomani* di tela lucida con fiori, paesaggi, figure, ecc. — *gomma* per lapis ed inchiostro — *colla liquida* per incollare a freddo — *notes* di tela, pelle ecc. — *biglietti d'augurio* in isvariatissimo assortimento — *catene* d'orologio di filo di Scozia, negro, elegantissime e comodissime — *necessaire* contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — *scattole di colori* per bambini e finissime — *copialettere* — *etichette* gommate — *ceralacca* fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — *carta* commerciale comune e finissima — *enveloppes* commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — *carta* da lettere finissima in scattole — *carta* con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie, sonetti ecc. — *decalcomanie*, costruzione, utile e dilettevole passatempo pei bambini.

Coltellini, temperini, forbici, della premiata fabbrica di Maniago *a prezzi modicissimi*.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

Fiore di devote preghiere esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

Messale romano. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune — Messali per messa da morto.

Sac. Gio. Maria Teloni. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. Per ciascun volume Cent. 60.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

La Dottrina Cristiana di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

Calino P. Cesare. Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,00.

L'Inferno per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

Appello al Clero per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

L'anima Umana. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

La vita di Maria Santissima proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 60.

Relazione storica del Pellegrinaggio Nazionale a Roma nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,60. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 8,00.

Orazione laudatoria di Mons. Jacopo Bartolomeo Tomadini per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

Il matrimonio cristiano. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zuliau prete veneziano. L. 1,50.

Atti del martirio di S. Bonifacio volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Bacelliere in filosofia e lettere. C. 50.

Cenni storici sull'antico Santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli, per Luigi Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

Le congregazioni religiose e i nostri tempi per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

La civiltà cattolica nei tempi presenti. Operetta dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gaedia. L. 3.

Il B. Odorico da Pordenone. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

Impressioni d'una gita alla grotta d'Adelsberg. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

Risposta confutativa all'autobiografia di Enrico di Campello per Arturo Sterni. L. 1,50.

Storia biblica illustrata ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera raccolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

Tre inni di S. Santità Leone XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1 00.

Leonis XIII - Carmina. Editio altera. Il S. Padre Leone XIII, al quale, tra le varie opere cattoliche, stanno principalmente a cuore quelle che provvedono alla sana educazione della gioventù, colla munificenza che gli è propria si degnò concedere al Patronato udinese per i figli del popolo la proprietà di tutti i suoi versi perchè il ricavato delle edizioni che se ne faranno serva al sostentamento della pia istituzione. Il chiarissimo prof. Geremia Brunelli di Perugia volle anch'egli concorrere a questa opera di carità aggiungendo una versione dei carmi del sapiente Pontefice, la quale, per giudizio concorde di tutta la stampa, che ha parlato in proposito, non poteva riuscir migliore.

La tipografia dell'istituto, onorata altamente dallo splendido dono di Leone XIII, volle che la prima edizione dei carmi fosse non al tutto indegna del personaggio altissimo autore di essi; e il volume riuscì tale che il *Pungolo* di Milano non esitò a dichiararlo un «capolavoro dell'arte tipografica.»

Di questa prima edizione non furono tirate tuttavia se non un numero ristretto di copie, le quali non vennero messe in commercio, ma tutte offerte ad illustri personaggi.

Ora la tipografia del Patronato ha condotta a termine una seconda edizione dei carmi, di minor lusso, ma non priva di pregi tipografici.

Non occorre notare che il ricavato di questa seconda edizione va tutta a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, giusta le intenzioni di Sua Santità. Lo acquistar quindi le poesie del Sommo Pontefice, oltre che procurarsi una raccolta preziosa, è un unirsi alla splendida carità di Leone XIII, è un concorrere a sostenere un'opera cui unico scopo è il miglioramento morale del popolo.

Il volume legato alla bodoniana si spedisce franco di porto a chi invierà lire 10 alla tipografia del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	acce
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.54 ant.	om.
	ore 5.52 pom.	accel.
	ore 8.28 pom.	om.
	ore 2.30 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.50 ant.	om.
	ore 9.08 ant.	id.
	ore 4.20 pom.	id.
	ore 7.44 pom.	id.
	ore 8.20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.50 ant.	om.
	ore 9.54 ant.	accel.
	ore 4.40 pom.	om.
	ore 8.28 pom.	*diretto*
	ore 1.48 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.48 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.25 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	748.1	746.5	746.5
Umidità relativa	81	83	89
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovig.
Acqua cadente	2.3	0.7	3,8
Vento direzione	N.N	—	S.E
Vento velocità chilometr.	3	0	1
Termometro centigrado	16.8	18.4	16.0

Temperatura massima 22.4 — minima 14.5 — Temperatura minima all'aperto . . . 11.8

Udine 1883 - Tip. Patronato